

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

“BATTESIMO DEL SIGNORE”

Cesare e Rita (comunità di Caresto)

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza un cero, una ciotola con l'acqua benedetta e una fotografia del nostro matrimonio: sono i segni del nostro essere immersi nell'amore di Cristo, fonte inesauribile del nostro amore.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 28

Gloria e lode al tuo nome, Signore

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria,
Nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

LETTURA DEL VANGELO - MARCO 1, 7 - 11

Giovanni proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi batteggerà in Spirito Santo".

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Giovanni presenta Gesù come lo Sposo quando dice che non è degno di sciogliere i sandali di Cristo

Non è una questione di umiltà. Si cita Rut 4,7-8. A Rut muore il marito e il parente più stretto deve sposarla. Boz che vorrebbe sposarla viene a sapere che c'è un parente più prossimo di lui cui spetta il diritto di sposarla. Questo risponde: "ciò mi crea problemi, rinuncio. Subentra tu al posto mio". Era usanza in Israele, relativamente al diritto di riscatto, convalidare l'atto togliendosi il sandalo e darlo all'altro. Il Battista sta dicendo: "io non ho diritto alla prelazione; Gesù è il vero Sposo, colui che è venuto a sposare Israele e l'umanità è Lui". Quando a Giovanni chiedono di Gesù il Battista dice "non sono io il Messia; chi possiede la sposa è lo Sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io diminuire" (Gv 3,28-30).

Gesù stava in preghiera ed ecco, venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Quella voce dal cielo annuncia tre cose, proclamate a Gesù sul Giordano e ripetute ad ogni nostro battesimo.

Gesù è il Figlio e noi i figli. Siamo tutti figli nel Figlio, frammenti di Dio nel mondo, specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue. Dio è Amore che è amato (Figlio): è recettività, accoglienza, abbandono. L'amore sia affida, crea spazio all'altro, permettendogli di esistere nella propria vita.

Il Figlio è il Generato: è esistenza accolta. Egli è l'eterno amato, l'eterna e pura accoglienza. Il Padre è gratuità; il Figlio è gratitudine.

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. (Gal.4,4-7)

Amato. Prima che tu agisca, prima di ogni merito, che tu lo sappia o no, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". «Tu ci hai amati per primo, o Dio, e noi parliamo di te come se ci avessi amato per primo una volta sola. Invece continuamente, di giorno in giorno, per la vita intera Tu ci ami per primo» (Kierkegaard). Dio Padre è AMORE cioè la sorgente eterna, la gratuità pura dell'amore. Il Padre comincia da sempre ad amare; ama perché è Amore: Dio non ci ama perché siamo belli e buoni; Dio ci rende buoni e belli perché ci ama.

Mio compiacimento è la terza parola, che contiene l'idea di gioia, come se dicesse: tu, figlio mio, mi piaci, ti guardo e sono felice. Noi siamo figli amati, siamo la sposa amata dallo Sposo. Si realizza quello che Isaia aveva intuito, l'esultanza di Dio per me, per te: "Nessuno ti chiamerà più abbandonata, né la tua terra sarà più

detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti spereranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. (Is 62, 4-5)

Battesimo significa immersione. Uno dei più antichi simboli cristiani, quello del pesce, ricorda anche questa esperienza: come il piccolo pesce nell'acqua, così il credente è immerso in Dio, nel suo amore come nel suo ambiente vitale; senza di esso non potremmo vivere.

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Gesù incarnandosi e facendosi battezzare da Giovanni ha voluto assumere tutto della storia umana; così anche noi siamo chiamati ad assumere-amare tutto dell'altro, di nostro marito e di nostra moglie, dei nostri figli, dei vicini, dei colleghi ecc. Difetti, virtù, momenti di sole e momenti di ombra, povertà e ricchezze, peccati e grazia. Non si può scartare niente, non si può amare a corrente alternata. Siamo chiamati ad amare l'altro così com'è, senza volerlo cambiare. Siamo chiamati a guardare l'altro con gli occhi di Dio, ad amare l'altro come lo ama Gesù, di un amore che se anche deluso non delude, se non corrisposto corrisponde, se anche tradito non tradisce.

Impariamo da Gesù le sette note dell'Amore:

- La provenienza, l'assoluta precedenza: il principio di tutto, di ogni storia, di ogni vocazione è l'Amore. "Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Dio che ha amato noi, e ci ha amati per primo" (1 Gv 4.10.19). È Dio che ha chiamato Abramo, ha scelto Israele ha guardato con occhio di predilezione Davide: e il motivo non si trova mai nella persona prescelta o nel popolo eletto.
- La provenienza si esprime nella gratuità: Dio chiama l'uomo perché lo ama, e lo ama perché e Amore, non perché l'uomo

sia amabile. Chi contempla il Crocifisso scorge un amore tanto gratuito da apparire incredibile: così Dio ha amato il mondo. Gesù avendo amato i suoi, li amò fino all'estremo. Un amore eccedente, smisurato, sproporzionato.

- La gratuità si consolida in fedeltà: la promessa è mantenuta, l'amore dato una volta è dato per sempre. Fedeltà non è abitudine stanca e annoiata: l'amore di Dio non si ripete, si rinnova. Cristo non si pente delle sue chiamate, neanche di quella di Giuda.
- La fedeltà si traduce in tenerezza: non si indurisce, non si raffredda nella pura correttezza formale, ma si porge nei gesti caldi della più premurosa e affettuosa delicatezza: cosa c'è di più tenero di Cristo che si china a lavare i piedi dei discepoli? Dobbiamo esporci all'amore dell'Amante e lasciarci da Lui amare.
- La tenerezza si incarna nella concretezza: l'Amore si fa gesto, non si affida a parole vuote, ma raggiunge l'amato nella unicità della sua persona, della sua situazione. Ci chiama per nome, ci ama personalmente, muore per ciascuno di noi.
- La concretezza sfocia nella misericordia: l'Amore non giudica e non condanna. Tutto scusa, tutto sopporta. Non si arresta di fronte alla miseria dell'amato: se deluso non delude, se non amato ama, se non corrisposto corrisponde, se tradito non tradisce.
- La misericordia si declina nella gelosia. L'amore di Dio è geloso, non nel senso che egli sia invidioso della nostra felicità, quanto perché è premuroso, come l'amore materno, del benessere delle sue creature. È un amore che si dà tutto e chiede tutto: tutto il cuore e tutta la vita.

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

Preghiamo. - IL "MAGNIFICAT DELLA FAMIGLIA"

"I nostri cuori magnificano il Signore
e noi esultiamo in Dio nostro Salvatore
perché ha guardato con benevolenza alla nostra umile fatica

Insegneremo ai nostri figli e a tutto il popolo
le grandi cose che l'Onnipotente ha fatto per Te
a nostro favore, Vergine Maria,
e tutte le case ti chiameranno beata.

Di generazione in generazione, per Tua intercessione,
o Madre nostra, il Suo Amore fedele e paterno
si stende sulle nostre famiglie
e su tutti quelli che temono di perdere la Sua amicizia.

In questi giorni il Signore ha fatto grandi cose per noi:
ha allontanato l'arroganza del giudizio,
ha sconvolto il nostro modo di pensare,
e ha affidato un compito di salvezza ai piccoli e agli umili,

Portiamo nel cuore la speranza che ci ricolmerà di beni
Se saremo solidali con chi è nella necessità,
e ci rimanderà a mani vuote
se vivremo preoccupati di essere ricchi.

Anche oggi il Signore soccorre la sua Chiesa, Sua Sposa,
nella tenerezza del suo amore fedele
come già aveva promesso ad Abramo nostro Padre,
e a tutte le famiglie che discendono da lui per la fede.

BENEDIZIONE

Lei Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

Lui Benedetto il Signore che ci ama sempre.

Ins. Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Signore,

Vogliamo costruire fra noi una vera comunità di persone.

Concedi a noi di restare sempre aperti a te,
sorgente di ogni amore.

Liberaci da ogni egoismo,
perché possiamo conoscerci realisticamente
nei pregi e nei difetti.

Insegnaci ad accettarci l'un l'altro

Così come siamo, incondizionatamente,
ad essere generosi nel donare e umili nel ricevere.

Rendici persone aperte, capaci di vero dialogo,
di comunicarci l'un l'altro, con sincerità,
il proprio mondo interiore:

gioie, desideri, sofferenze, aspirazioni, difficoltà.

Donaci la forza del tuo amore,

perché sappiamo immedesimarci l'uno nell'altro,
per condividere tutto

e per favorire sempre una cosa sola.

Non permettere che ci chiudiamo in noi stessi.

Vogliamo che il nostro matrimonio sia segno del tuo amore,

vogliamo essere insieme a servizio degli altri,
specialmente dei più poveri;

vogliamo essere insieme a disposizione e guida dei figli.

Concedi che l'amore e l'unione fra noi,

cresca ogni giorno di più, e che in essi troviamo Te.

Amen

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro